



## Poesia dell'opinabile strada\*

di Stanislao Donadio



Sull'opinabile strada che porta al desiderio  
Delle cose perdute, s'alza chiara la luna  
Questa sera che imbruna fra gli ulivi del mondo  
E di nuovo mi appari in un gioco di nembi  
Su nel cielo a Natale

*Cosa aspetti a tornare, fallo adesso, ripara  
Fra le nuvole e il mare  
C'è di vino un boccale, sulla tavola, vedi  
Bevi tu, io ti seguo*

Sull'opinabile strada che al tuo rifugio conduce  
Fatto di luce e di spade, per orecchie che chiuse  
Sono ancora da tempo, e otturate  
Resteranno per sempre  
Io ti incontro ogni giorno e ogni giorno ti parlo  
E ti chiedo le cose, come vanno... Qui intorno  
È molto peggio di ieri, raglia l'asina e l'asino  
Ne contempla la voce e l'odore ne incrocia

*Forse è meglio restare, non tornare, ti prego  
Il tuo mondo è migliore senza droni a incendiare  
Le case, della gente normale  
...Quel boccale di vino lo berremo al mio arrivo*

\*A Francesco, in occasione dell'ottavo anniversario della sua morte  
04/12/2025